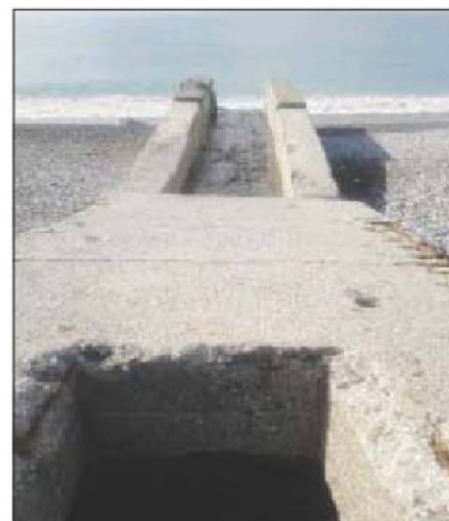


■ PRAIA A MARE Un documento di Italia nostra Chiarezza sulla Fiumarella

PRAIA A MARE - In un documento del 16 luglio 2016, secondo Italia nostra, ci sarebbe la conferma dell'impegno dell'associazione sulla questione della Fiumarella. "Già dallo scorso anno - scrive Italia nostra - abbiamo appreso che su tutto il territorio regionale l'Arpacal ha in corso un lavoro di studio per una proposta di aggiornamento del posizionamento dei punti di prelievo, di una diversa ridefinizione delle aree di balneazione e della identificazione delle aree "non idonee alla balneazione" relative alla foce dei fiumi, torrenti e canali. Condividiamo le finalità di questo lavoro che vuole tener conto, a distanza di anni, della evoluzione territoriale del fenomeno della balneazione in Calabria e che è in linea con quanto proponevamo in sede locale. Un lavoro, dunque,

che si presenta complesso e che avrà bisogno dei suoi tempi e dei suoi passaggi". Italia Nostra evidenzia che l'ampiezza dell'area che si vorrebbe interdire permanentemente alla balneazione intorno alla foce dei fiumi e dei canali dipenderà necessariamente dal grado di inquinamento degli stessi. "Restringere tale tratto in modo non verificato, rischierebbe di pregiudicare le aree attigue. Dunque, proprio per questo, se si vuole conservare alla balneazione la gran parte del proprio litorale e se si vogliono mettere al sicuro le aree più a rischio, gli interventi di bonifica sui fiumi e sui canali non vanno interrotti come invece qui si sta facendo". Nel luglio 2016, quando già da tempo le criticità di questo corso d'acqua erano emerse in tutta la loro problematicità, Italia No-



La Fiumarella di Praia a Mare

stra, con una nota formale inviata ai vari responsabili del settore chiedeva un intervento congiunto delle Istituzioni a tutela della attività turistiche che potevano essere condizionate negativamente da misure "pregiudizievoli" che per legge era opportuno assumere.